



Decreto Sindacale
N. 64
del 09.11.2011

OGGETTO: Individuazione Struttura Comunale di Protezione Civile.

Prot. n. 0017602 del 09.11.2011

IL SINDACO

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225, con la quale è stato istituito il Servizio Nazionale di Protezione Civile, consentendo l'attuazione della pianificazione di emergenza a livello Nazionale, Regionale, Provinciale e Comunale;

Visto il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59, il quale ha accentuato il decentramento di funzioni dallo Stato, alle Regioni, agli Enti Locali, affidando in particolare ai Comuni l'attuazione in ambito comunale delle attività di previsione e prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali, nonché l'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione dell'emergenza, a livello comunale e/o intercomunale sulla base degli indirizzi nazionali e regionali;

Dato atto che attualmente sono attribuite ai comuni le funzioni tecniche ed amministrative, da attuare al verificarsi dell'emergenza, relative allo svolgimento dei servizi di Protezione Civile, riconducendo in tale accezione le funzioni concernenti la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, la salvaguardia del sistema produttivo locale, il ripristino della viabilità e dei trasporti, la riattivazione delle telecomunicazioni, la messa in sicurezza, la verifica ed il ripristino delle reti erogatrici dei servizi essenziali ed il censimento e la salvaguardia dei Beni Culturali nelle zone a rischio;

Vista la Circolare del 30 settembre 2002, n.5114 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile, che disciplina la ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile;

Vista la Legge 9 novembre 2001, n. 401, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile;

Richiamati:

- l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3624 del 22.10.2007, la quale, tra l'altro, all'art. 1, comma 9 dispone che i sindaci dei comuni predispongono i piani comunali di emergenza e che i presidenti delle regioni o loro delegati pongono in essere ogni azione di impulso utile a favorire la predisposizione, da parte dei comuni esposti al rischio idrogeologico ed idraulico elevato, della relativa pianificazione di emergenza;

- il Decreto del Commissario Delegato del 01.09.2009, con il quale sono stati forniti ai Presidenti delle Regioni gli indirizzi per le attività di cui all'art. 1, commi 8 e 10 dell'ordinanza sopra richiamata;

- la nota n. 70273 del 01.09.2009, con la quale l'Assessore Regionale della Difesa dell'Ambiente invita i comuni a predisporre il Piano di Protezione Civile relativo al rischio di natura idraulico, idrogeologico e al rischio di incendio di interfaccia;

- la nota del 03.11.2011, prot. n. 1039, con la quale la Direzione Generale della Protezione Civile della Regione Autonoma della Sardegna fornisce le indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici;

Ritenuto che, in base alla normativa vigente, di dover assumere le iniziative per il conseguimento delle finalità di protezione civile verso i cittadini, volte in particolare modo alla tutela della salute e all'incolumità della popolazione, alla salvaguardia dell'ambiente, nonché dei beni pubblici e privati, alla pianificazione degli interventi di soccorso in caso di eventi calamitosi sia naturali che connessi all'attività dell'uomo;

Considerato che per la predisposizione ed approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile, si rende indispensabile una approfondita analisi delle caratteristiche del territorio per prevedere i possibili interventi a salvaguardia della cittadinanza e del territorio;

Considerato, altresì, che nelle more di approvazione del Piano di cui sopra:

- occorre provvedere alla individuazione della Struttura Comunale di Protezione Civile individuando tra dipendenti comunali i Responsabili e gli altri addetti con funzione di supporto;

- si rende necessario definire le prime indicazioni immediatamente applicabili in materia in caso di situazioni di emergenza;

Visto il D.lgs. 267/2000;

DISPONE

1. Nelle more di predisposizione ed approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile di approvare le prime indicazioni applicabili immediatamente in materia di Protezione Civile e di individuare la relativa Struttura Comunale, come da allegato A);
2. Di divulgare le suddette disposizioni alla cittadinanza a mezzo sito internet istituzionale ed altri mezzi idonei;
3. Di notificare il presente atto ai componenti della Struttura Comunale di Protezione Civile, come individuati nell'allegato A).

IL SINDACO
(Cristiano Carrus)

**PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE**

IL DIPENDENTE INCARICATO

**Comune di
Cabras**
Provincia di Oristano



Comuni de Crabas
Provintzia de Aristanis

PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI CABRAS



PRIME INDICAZIONI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE

Allegato A) al Decreto Sindacale n° 64 del 09.11.2011

Prime indicazioni in materia di Protezione Civile

Comune di Cabras

Premessa

Le finalità di Protezione Civile sono realizzate attraverso la previsione dei rischi, la loro prevenzione, il soccorso alla popolazione colpita e il superamento dell'emergenza.

Le varie attività sono disciplinate dalla normativa nazionale e regionale, conformemente alle quali è redatto il **Piano comunale di Protezione Civile**, che definisce l'organizzazione dell'ente in emergenza e le procedure interne e di raccordo con gli altri enti.

Quadro Normativo

Nazionale - La Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 istituisce il Servizio Nazionale della Protezione Civile. Le finalità del servizio, indicate nell'art. 1 della L. 225/1992 sono la tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

Per lo svolgimento delle finalità di tale servizio il Presidente del Consiglio dei Ministri si avvale del Dipartimento della Protezione Civile ed inoltre promuove e coordina le attività delle Amministrazioni dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni, degli Enti Pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio.

Regionale - La Regione Sardegna, con la L.R. 17 gennaio 1989, n. 3, aveva già disciplinato la materia, con coincidenza di finalità, per lo svolgimento delle quali è stato istituito il Servizio Regionale di Protezione Civile, costituito, oltre che dalla Regione, dagli Enti Locali e dal Volontariato, e la cui attività prevede interventi di protezione civile, anche di carattere integrativo, diretti a tutelare l'incolumità del singolo e delle popolazioni, i beni, le attività produttive e l'ambiente dai danni o dai pericoli derivanti da eventi calamitosi o catastrofi anche causati dall'attività dell'uomo. Al tal fine, nell'ambito delle materie di propria competenza o ad essa delegate, e attraverso il Piano Regionale di Protezione Civile, la Regione Sardegna:

a) instaura rapporti di collaborazione e di partecipazione con gli organi dello Stato competenti in materia di protezione civile, con gli enti locali e gli organismi di protezione civile e le associazioni di volontariato operanti nel territorio regionale;

b) programma le attività regionali di previsione, prevenzione ed emergenza in coordinamento con i piani predisposti dagli organi dello Stato;

c) provvede alla direzione unitaria delle attività di protezione civile di competenza regionale in modo da promuovere il coordinamento con quelle delle Province dei Comuni, degli organismi di protezione civile e delle associazioni di volontariato.

La L.R. prevede che al verificarsi dell'evento calamitoso i Comuni segnalano immediatamente alla Regione la situazione di pericolo precisando il luogo e la natura e fornendo una prima indicazione sui danni verificatisi. In tal caso, su richiesta di uno o più Comuni il cui territorio sia interessato dall'evento, la Regione assicura la disponibilità dei mezzi e delle strutture operative regionali e la collaborazione delle associazioni di volontariato e degli enti locali vicini, assumendo il coordinamento dell'attività di soccorso.

E' previsto, inoltre, che le attrezzature e i mezzi, anche mobili, di proprietà del Servizio di Protezione Civile possono essere affidati in via temporanea ai Comuni e alle Province per sopperire alle necessità derivanti da particolari situazioni di emergenza e che l'Amministrazione regionale concede ai Comuni ed alle Province un contributo per il pagamento delle somme necessarie per l'utilizzo delle attrezzature e dei mezzi affidatigli.

Con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 sono stati approvati gli "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile". Questa individua come soggetti competenti per la gestione del sistema di allerta a fini di protezione civile, oltre al Dipartimento

nazionale della Protezione Civile e al Centro Funzionale centrale, i Centri Funzionali decentrati istituiti a livello regionale.

Gli strumenti giuridici di intervento delle componenti, ai diversi livelli della funzione di Protezione Civile, sono: i programmi, i piani e le ordinanze. Essi presuppongono la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e la successiva pianificazione degli interventi di soccorso, per l'attuazione dei quali si ricorre al potere di ordinanza.

La programmazione riguarda la fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza dei rischi che gravano sul territorio, nonché la fase della prevenzione intesa come attività destinata a mitigare i rischi stessi. A tale scopo i programmi devono essere ricognitivi delle problematiche che si riferiscono al territorio e devono, pertanto, prevedere l'individuazione delle possibili soluzioni con specifico riferimento ai tempi ed alle risorse disponibili o da reperire.

Il **Piano Comunale**, di prossima approvazione, definirà il quadro dei rischi presenti sul territorio, l'organizzazione e le procedure per fronteggiare l'emergenza, censirà le risorse disponibili e stabilirà le procedure di raccordo con la provincia in base a quanto previsto dal piano provinciale della Provincia di Oristano.

Potere di Ordinanza - Dal momento che i pubblici poteri, titolari della funzione di direzione degli interventi di soccorso, devono operare celermente superando difficoltà operative, è previsto che gli stessi possano operare in "regime eccezionale" avvalendosi dello strumento giuridico dell'Ordinanza, in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

L'Ordinanza costituisce un provvedimento di necessità ed urgenza per dare attuazione agli interventi di emergenza e per evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o cose.

Il potere di ordinanza compete anche al Sindaco, il quale, in via straordinaria, se ne serve per affrontare emergenze eccezionali.

Nelle more dell'approvazione del suddetto Piano, si applicano le disposizioni di cui al presente provvedimento.

Classificazione degli Eventi

Ai fini dell'attività di Protezione Civile gli eventi si distinguono in (art. 2 L. 225/1992):

1. tipo "a": eventi naturali o connessi con attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
2. tipo "b": eventi naturali o connessi con attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
3. tipo "c": calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità o estensione, debbano essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

Stato di Emergenza nazionale (eventi tipo "c" Legge 225/92):

Lo Stato di Emergenza è una situazione di grave o gravissima crisi in un'area determinata del territorio al seguito del verificarsi di calamità naturali, catastrofi od altri eventi che, per intensità ed estensione, devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari, anche attraverso l'emanazione di provvedimenti (ordinanze). Il Sindaco sostituisce il Prefetto, nei casi di estrema urgenza, allorché occorre informare la popolazione di situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di Protezione Civile (art. 36 del D.P.R. 66/1981).

Stato di Emergenza regionale (eventi tipo "a" o "b" di rilevanza regionale):

Al verificarsi di eventi per i quali non è stata dichiarato lo Stato di Emergenza nazionale, il Presidente della Giunta Regionale, su proposta delle strutture competenti, provvede alla dichiarazione di Stato di Emergenza regionale per gli eventi di rilevanza regionale.

Possibili rischi

Gli scenari di rischio possibili sul territorio comunale riguardano le conoscenze sugli eventi attesi nel territorio comunale e sulle strutture maggiormente vulnerabili in caso di evento calamitoso.

Il Sindaco

Il Sindaco è Autorità locale di Protezione Civile (art. 15 L. 225/92), ed in tale veste è il responsabile del Centro Operativo Comunale. Coordina tutte le attività di Protezione Civile nelle fasi di prevenzione, pianificazione, soccorso, ricostruzione.

Il ruolo e le competenze del Sindaco, quale Autorità di Protezione Civile, sono disciplinate dall'art. 15 della Legge n° 225 del 24 Febbraio 1992 (competenze del Comune ed attribuzioni del Sindaco). In caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica (art. 50 comma 5 del Decreto legislativo n° 267 del 18 Agosto 2000), a carattere esclusivamente locale, le ordinanze contingibili ed urgenti sono adottate dal Sindaco, quale rappresentante della comunità locale.

Altre competenze sono previste dall'art. 54 del Decreto Legislativo n° 267 del 18 agosto 2000 il Sindaco, il quale, quale ufficiale di Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

Servizio Comunale di Protezione Civile

Al verificarsi di un'emergenza viene attivato il Servizio Comunale di Protezione Civile.

L'attività del Servizio comprende l'attuazione degli interventi di soccorso attraverso:

- a) l'accertamento delle esigenze di interventi;
- b) l'attivazione diretta delle risorse necessarie per far fronte alle esigenze di intervento;
- c) la prima definizione dei danni;
- d) qualsiasi altra attività volta a fronteggiare l'emergenza.

Il *Servizio Comunale di Protezione Civile* è composto dalle seguenti figure, secondo le rispettive competenze, così individuate:

1. Ufficio del Segretario/Direttore Generale
 - a) Segretario/Direttore Generale – Dott.ssa Annarella Miscali.
2. Ufficio Tecnico
 - a) Responsabile Servizio Patrimonio e Urbanistica – Geom. Renzo Atzeni;
 - b) Responsabile Servizio Ambiente e Manutenzioni – Arch. Paolo Piras;
 - c) Responsabile Servizio Viabilità – Ing. Giuseppe Podda;
 - d) Geometri: Marco Figus e Giovanni Efsio Spanu Zucca;
 - e) Operai: Rimedino Spanu, Domenico Trincas, Mauro Carta, Massimo Murru, Piero Piras, Fabrizio Piras, Salvatore Loi, Omero Tratzi, Mauro Porceddu, Alessio Pisaneschi.
3. Servizi Sociali
 - a) Responsabile Servizi Sociali – Dott.ssa Rita Fanari;
 - b) Assistente Sociale – Dott.ssa Simonetta Firinu;
 - c) Assistente Sociale – Dott.ssa Debora Zoccheddu.
4. Polizia Municipale
 - a) Comandante Polizia Municipale – Dott.ssa Franca Scanu;
 - b) Istruttori di Vigilanza: Paolo Trogu, Ilaria Lochi, Angela Piras, Fabrizio Meloni, Marco Poddi, Giorgio Troncia.
5. Affari Generali e Personale
 - a) Responsabile Servizio AA.GG. e Personale – Dott.ssa M. Sofia Pippia;
 - b) Istruttore Amm.vo-Cont.le – Sig. Agostino Meli.
6. Servizio Igiene Urbana
 - a) Responsabile Servizio Gestione Rifiuti – Dott.ssa Lucia Corrias.

7. Servizi Finanziari
 - a) Responsabile Servizio Bilancio/Contabilità – Rag. Cristina Marongiu.
8. SUAP
 - a) Responsabile Servizi Produttivi – Sig. Domenico Antonio Camedda.
9. Area Marina Protetta
 - a) Responsabile AMP – Dott. Lorenzo Mascia.
10. Avvocatura
 - a) Avvocato Comunale – Avv. Delia Scalas.
11. Comunicazioni via internet
 - a) Responsabile Servizio Informatico – Dott. Marco Antonio Meli
 - b) Informatico: Sig. Peppino Simbula.

Il Servizio Comunale di Protezione Civile deve garantire una tempestiva informazione e un efficiente coordinamento delle attività dei vari soggetti coinvolti.

In caso di emergenza, ciascun componente deve rendersi reperibile e disponibile ad intervenire in ogni momento, anche fuori servizio, sia nei giorni feriali che festivi al fine di fronteggiare l'emergenza. La reperibilità deve essere garantita anche attraverso l'uso dei telefoni cellulari, che devono essere tenuti sempre attivi. A tal fine verrà attivato l'istituto della reperibilità per remunerare il personale interessato nei periodi di emergenza.

La sede del Centro Comunale di Protezione Civile è individuata nella Sala Giunta del Comune di Cabras, sita in P.zza Eleonora n. 1, Cabras.

Volontariato

Le organizzazioni di Volontariato riconosciute ai sensi delle vigenti disposizioni nazionali e regionali ed iscritte nell'elenco nazionale del volontariato verranno sensibilizzate per operare in stretta collaborazione per le attività di prevenzione e soccorso.

Salvaguardia della popolazione (Aree di Attesa e di Ricovero per la Popolazione)

Il Sindaco è l'autorità di Protezione Civile e cura gli interessi della collettività che egli rappresenta, di conseguenza ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio. Le Aree di Attesa e di Ricovero per la Popolazione verranno individuate con tempestivo provvedimento sindacale quali luoghi di prima accoglienza.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle Aree di Ricovero. Verranno utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici e privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, ecc.), raggiungibili attraverso un percorso possibilmente pedonale.

Aree ammassamento soccorritori.

Con apposita ordinanza, in caso di emergenza, verranno scelte delle zone, per quanto possibile, lontane da centri abitati, nelle vicinanze delle principali arterie viarie e soprattutto in zone non a rischio d'inondazioni, di frane, di crollo d'ammassi rocciosi, ecc.

Informazione alla popolazione

E' fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate dall'evento conosca preventivamente:

- le caratteristiche essenziali del rischio esistente sul proprio territorio;
- -il Piano Comunale di Protezione Civile, non appena verrà approvato e, nelle more della sua approvazione, le presenti disposizioni;
- le norme di comportamento prima, durante e dopo l'evento.

A tal fine, il presente documento verrà divulgato su tutto il territorio comunale e, una volta approvato, il Piano verrà reso pubblico con opportune forme divulgative.

Salvaguardia del sistema produttivo locale

Per le aziende saranno individuati i siti per la messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati ed i percorsi di evacuazione per il raggiungimento delle aree di emergenza.

Ripristino della viabilità e dei trasporti

Le infrastrutture viarie devono consentire il raggiungimento delle aree del territorio per gli interventi di emergenza da parte dei soccorsi, nonché consentire l'eventuale evacuazione ordinata dei cittadini. La popolazione residente nella frazione/i interessate dall'evento potrebbero essere allontanate dall'area dell'evento.

Nei casi di emergenza saranno assunte le disposizioni per garantire la viabilità locale.

Funzionalità dei servizi essenziali

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali è assicurata mediante l'utilizzo di personale addetto secondo specifici piani.

Censimento e salvaguardia dei Beni Culturali

E' da considerare di interesse pubblico il porre al sicuro i beni culturali mobili esistenti sul territorio, le cui disposizioni verranno emanate in caso di emergenza.

Modulistica per segnalazioni da parte dei cittadini

Nelle more dell'approvazione del Piano, verrà utilizzata la modulistica già in uso presso L'Ufficio Tecnico Comunale, scaricabile dal sito www.comune.cabras.or.it. Le segnalazioni dovranno essere presentate presso l'Ufficio Protocollo del Comune, sito in Piazza Eleonora n. 1, Cabras.

Cabras, 09.11.2011

Il Sindaco
(Cristiano Carrus)